



POLITECNICO
MILANO 1863

Un percorso strategico per uno sviluppo oltre la crescita

Brescia, 23 settembre 2016

Gabriele Pasqui (DASU Politecnico di Milano)

Perché un percorso strategico?

- nu
- ric
- gra
- de
- int

L'osservazione delle dinamiche del territorio bresciano evidenzia la necessità delle istituzioni e degli attori economici e sociali di condividere e promuovere **nuove condizioni di sviluppo territoriale**.

La messa in discussione del modello di sviluppo tradizionale, in relazione a una crisi che non è solo congiunturale, richiede la sperimentazione di **nuovi approcci ai temi del governo urbano**.

Si tratta di mettere in campo un **ripensamento del modello di sviluppo urbano** degli scorsi decenni, proponendo soluzioni di riuso del patrimonio pubblico e privato e modalità di intervento innovative rispetto a esigenze, ormai difficilmente sostenibili, di mera capitalizzazione della rendita fondiaria.

PER QUESTO E' FONDAMENTALE UN APPROCCIO STRATEGICO



I caratteri di un processo strategico

Le pratiche di pianificazione strategica costituiscono uno strumento rilevante per attivare processi di governo in contesti ad elevata complessità quali quello bresciano

La pianificazione strategica in contesti metropolitani può essere intesa come

un **dispositivo di governo** efficace a fronte di fenomeni economici, sociali e territoriali dai confini sempre più incerti

una **piattaforma di interazione**, cooperazione di co-progettazione tra attori di diversa natura

un **processo sociale di apprendimento e di capacitazione** che coinvolge innanzitutto le pubbliche amministrazioni, ma anche altri attori istituzionali e sociali

abbandono di pretese onnicomprensive e a
di processi di mobiltazione cognitiva





THINKING ABOUT THE FUTURE

- > pianificazione strategica come una interpretazione del contesto, dei suoi problemi e delle sue possibilità evolutive
- > *vision* come ingrediente essenziale di un programma politico e della costruzione dell'agenda urbana

INTEGRATING DECISION MAKING

- costruzione , integrazione, ispessimento, dei *network* decisionali per garantire maggiore efficacia all'azione di governo
- > Pianificazione strategica come dispositivo di *governance*;

IMPROVING COORDINATION MECHANISMS

- costruzione di uno o più dispositivi di coordinamento e/o di convergenza tra politiche settoriali intorno ad alcuni nodi cruciali per l'azione di governo urbano.
- > pianificazione strategica come un (insieme di) *government tool(s)*.

Oltre la crescita insediativa: per un nuovo modello di sviluppo

assunzione del principio di selettività per l'identificazione di politiche e pro,
efficaci in un contesto di scarsità di risorse

Un pensiero strategico per il sistema territoriale che insiste sulla città di Brescia dovrebbe consentire di affrontare la crisi non soltanto attraverso dispositivi “difensivi”, ma soprattutto attraverso prospettive di **ricomposizione e innovazione del tessuto economico e sociale**, anche mettendo alla prova una prospettiva neo-manifatturiera che sappia integrarsi con lo sviluppo delle attività culturali, creative e del turismo; dell'università e della ricerca, delle eccellenze nei servizi alla persona e all'impresa

In questo contesto sono importanti sia la valorizzazione della tradizione industriale del territorio locale e del dinamismo del tessuto imprenditoriale della città, sia l'assunzione di un approccio ecologico, che assuma le potenzialità di **uno sviluppo disaccoppiato dalla crescita insediativa** e attento ai temi della rigenerazione, del riuso e della innovazione urbana

BRESCIA PUO' DIVENTARE UNO STRAORDINARIO CAMPO DI SPERIMENTAZIONE DI
NUOVE TRAIETTIE DI SVILUPPO URBANO



Un processo trans-scalare per una agenda condivisa

BRESCIA E' MOLTE COSE INSIEME: CITTA' CENTRALE, CONTESTO METROPOLITANO DIFFUSO, REGIONE URBANA CONNESSA AL SISTEMA VALLIVO E DI PIANURA, NODO DI UNA RETE TRANSREGIONALE NELL'AMBITO DELLA MEGACITY REGION PADANA

In questo contesto un contributo decisivo potrebbe essere offerto dalla **costruzione condivisa di un'agenda strategica** di temi prioritari e possibili per la rigenerazione del territorio metropolitano bresciano e per il suo riposizionamento alle diverse scale (provinciale, regionale, macro-regionale, europea) nell'ambito di un processo che tenga in considerazione le esigenze dei diversi *stakeholder* (politico-istituzionali, economici, sociali, culturali), la carenza di risorse e la rigidità dei confini amministrativi rispetto alla effettiva complessità delle dinamiche territoriali (insediative, infrastrutturali, ambientali, economiche, sociali).

organizzazione di un confronto permanente tra l'Amministrazione e gli attori del territorio locale (attori politici, economici, culturali, sociali, ambientali, ecc.)



Le diverse scale e dimensioni

Una agenda condivisa dovrebbe consentire di valutare le potenzialità di riposizionamento della città di Brescia alle diverse scale:

- la **dimensione locale della città centrale**, interessata da processi profondi, ma incompiuti, di riconfigurazione degli assetti socio-economici e spaziali;
- la **complessità dell'area metropolitana** (composta dai comuni di prima e seconda cintura, dalla città lineare della Val Trompia e dalla città diffusa della Franciacorta e del Basso Garda), investita da fenomeni rilevanti di riorganizzazione territoriale, anche legati al potenziamento infrastrutturale in corso;
- le **relazioni con un territorio più ampio** (su cui gravitano le valli prealpine – Camonica, Trompia e Sabbia – e i bacini provinciali di Cremona e Mantova), parte integrante di una macro-regione metropolitana capace di intercettare le reti lunghe della mondializzazione.

integrazione tra le reti corte del territorio locale e le reti

Il ruolo della città dovrebbe quindi essere ripensato con il riferimento a una piattaforma territoriale e produttiva più ampia, che oltrepassa il bacino locale e riguarda al “corridoio urbano” pedemontano in cui si inserisce



L'importanza della cooperazione intercomunale

Un terreno decisivo per la costruzione di un percorso strategico potrebbe essere quello della cooperazione tra municipi, in un contesto nel quale altre amministrazioni comunali prossime a Brescia giocano un ruolo essenziale di innovazione territoriale e riequilibrio ambientale.

L'individuazione e la condivisione di obiettivi e azioni strategiche da intraprendere alla scala sovracomunale potrebbe effettivamente incidere sull'organizzazione spaziale del territorio locale e favorire un processo di costruzione sperimentale di una nuova forma di governo metropolitano innestata su politiche e progetti.

NOTA: nel 2013 l'attuale Sindaco ha promosso la formazione di un'assemblea dell'hinterland bresciano, altrimenti definita Giunta dei Sindaci, che si riunisce periodicamente, ma i risultati di questa collaborazione non si vedono

=> sperimentazione di inedite forme di cooperazione e progettazione (assunzione del principio delle geometrie variabili)



Un processo aperto e inclusivo

Questo approccio impone la costruzione di un percorso che coinvolga una **rete ampia di attori**: oltre alle istituzioni territoriali e alle autonomie funzionali, le rappresentanze tradizionali del lavoro e dell'impresa, ma anche forze nuove e meno vincolate dai consueti "giochi di regolazione"; tra le quali le imprese pubbliche e private che operano sul territorio allargato a cui abbiamo fatto riferimento, le università e i soggetti della ricerca e della cultura, nonché il ricco tessuto associativo e del privato sociale che nel bresciano ha una tradizione secolare e uno straordinario radicamento.

Attraverso la sua dimensione processuale e condivisa, questo percorso strategico dovrebbe accompagnare, da un lato, **l'attuazione di obiettivi e azioni concrete**, contribuendo alla selezione delle priorità da realizzare e all'attivazione delle risorse economiche (pubbliche e private) necessarie e disponibili in un contesto di generale indebolimento delle capacità di investimento; dall'altro lato, un più generale e difficile percorso di **rinnovamento delle élite e delle classi dirigenti locali** che, pur senza tradire le straordinarie risorse della tradizione, sia in grado di far emergere nuovi soggetti e nuovi progetti per una Brescia ancora per molto versi da immaginare.



- analisi finalizzate alla costruzione di una visione territoriale metropolitana (raccolta di fonti documentali, raccolta di fonti dirette/interviste a osservatori locali ed esterni, elaborazione di dossier tematici e territoriali, elaborazione di rappresentazioni transcalari)
- accompagnamento delle attività di partecipazione per la condivisione della visione territoriale metropolitana (I workshop di confronto ed elaborazione progettuale; rielaborazione del gruppo di lavoro; II workshop di consolidamento e condivisione)
- redazione della visione territoriale metropolitana (elaborazione di una prima bozza del documento strategico; incontri di verifica e revisione dei materiali prodotti; stesura e consegna del rapporto definitivo formato da dossier tematici e territoriali e da cartografie, mappe e schemi grafici)
- accompagnamento della fase attuativa (definizione e sincronizzazione delle priorità da realizzare, individuazione e attivazione delle risorse economiche)
- valorizzazione delle risorse messe a disposizione dai Fondi Strutturali europei 2014-2020 e da iniziative nazionali

